

RAPPORTO FLOTTE AZIENDALI

Ghinolfi (SIFÀ): Per le lunghe percorrenze non c'è alternativa alle motorizzazioni tradizionali

IL DERBY TRA DRIVER E OPERATORI

I primi favorevoli all'elettrica, i secondi più propensi ai diesel

TESTI DI ENRICO SBANDI

Tre driver su quattro sarebbero disposti a passare entro un anno ai comandi di un'auto elettrica. La risposta è una delle indicazioni più interessanti che emergono da un'indagine condotta da Econometrica e diffusa da *AutoAziendali Magazine*. Il campione degli interpellati è significativo, 200 driver che lavorano in parchi auto di aziende di dimensioni medio-grandi, sia nel privato che nella sfera pubblica. È a loro, in qualità di utenti quotidiani dei veicoli, che i gestori delle flotte devono fare riferimento quando compiono scelte che risultano complicate perché proiettate sull'orizzonte dei 48 mesi, in media, di durata di un contratto di noleggio. Sulla base dei risultati del sondaggio, i driver si mostrano tutt'altro che refrattari alle motorizzazioni verdi: le ibride conquistano la vetta delle preferenze, con l'86%, qualche gradino più in basso si collocano le motorizzazioni alimentate a metano (77%) e a gpl (76%). Quindi le elettriche: ultime in questa graduatoria, ma comunque a un passo dalle altre scelte. Significativa la limitata diffe-

renza fra le percentuali di preferenza: mentre le ibride o a gpl/metano restano comunque vicine all'auto tradizionale, soprattutto per quanto riguarda le performance di autonomia, i modelli a emissioni zero, con sola propulsione elettrica, implicano un salto di qualità nella mentalità, nell'approccio. Ed è questo il motivo per il quale c'era probabilmente da attendersi qualche resistenza in più rispetto a veicoli che non solo richiedono un diverso stile di guida, determinato dalla propulsione elettrica, ma anche abitudini differenti nella programmazione degli spostamenti, con la consapevolezza di avere un limite di autonomia che non è fronteggiabile nei pochi minuti di un rifornimento di carburante o di gas, ma che richiede tempi più lunghi, dando per scontato di avere a disposizione la colonnina di ricarica.

Fin qui le prospettive, secondo le disponibilità espresse dai guidatori. La realtà, vista dagli operatori top del noleggio, è però differente: il diesel è tuttora il re delle preferenze di mercato, come confermano le indicazioni provenienti da SIFÀ, Società Italiana Flotte Aziendali, che opera nel settore

del lungo termine, con oltre 10 mila veicoli in flotta. «L'elettrico a uso esclusivo rimane valido solo per spostamenti in ambito urbano o comunque per percorrenze limitate, perché le autonomie fanno fatica a superare i 300 km», spiega Paolo Ghinolfi, che di SIFÀ è fondatore e direttore. «Ad oggi, per una mobilità poco più che urbana c'è l'ibrido, mentre invece per mobilità extraurbana e lunghe percorrenze non c'è alternativa alle motorizzazioni tradizionali. Le aziende continuano a ordinare vetture diesel come quota maggiore della loro flotta; magari provano a inserire qualche ibrida o elettrica, ma solo per uso cittadino e per spostamenti a breve raggio». SIFÀ, il cui azionista di riferimento è Bper Banca, ha chiuso il 2018 con un fatturato di circa 50 milioni di euro.

Tornando alle preferenze dei driver, un altro argomento sondato da Econometrica, con auto che avranno connessione in rete sempre più totale, riguarda la dotazione di bordo dei cosiddetti Adas, Advanced driver assistance systems, sigla che identifica tutti i dispositivi elettronici presenti sul veicolo per incrementare il comfort di

guida e i livelli di sicurezza. Il lavoro di indagine svolto da Econometrica ha verificato anche il gradimento dei driver relativamente alla presenza di questi dispositivi sulle auto che ricevono in uso. Al primo posto c'è il navigatore satellitare integrato, seguito al secondo posto dal dispositivo per il mantenimento automatico della velocità. In terza posizione si colloca l'avvisatore di eventuale ostacolo nell'angolo cieco dello specchietto retrovisore. A seguire, giù dal podio, e scendendo di posizione in graduatoria, si trovano tutti gli altri dispositivi tra i quali l'EcCall (chiamata automatica ai soccorsi in caso di incidente), il collegamento bluetooth col cellulare, il dispositivo di monitoraggio della pressione degli pneumatici, l'assistenza al parcheggio, il rilevamento di pedoni e ciclisti, l'avviso di cambio corsia, la frenata automatica, l'avviso di possibile collisione, lo start & stop. È significativo notare che pare ormai archiviata la resistenza al controllo da remoto che fino a qualche tempo fa emergeva da sondaggi del genere: il «grande fratello» resta nella letteratura, superato dai vantaggi dell'essere connessi. (riproduzione riservata)

Dalla nuova Range Rover Evoque alla Ford Mondeo Hybrid, i nuovi modelli alla prova dei fleet manager a Vallelunga

I fleet manager testano sul circuito di Vallelunga i nuovi modelli di auto, sempre più connesse e sicure grazie all'intelligenza artificiale. La sicurezza è uno dei driver di scelta principali in materia di flotte e, se è pur vero che il numero dei decessi per incidenti autostradali, in Italia, è più che dimezzato dal 2001 al 2017, passando da 7.096 a 3.378, i sistemi di sicurezza di ultima generazione, i cosiddetti ADAS (Advanced Driver Assistance Systems) potranno migliorare ulteriormente questi risultati. La stima del numero di veicoli connessi, condizione fondamentale per attivare i diversi dispositivi digitali di analisi dei dati che consentono di prevenire gli incidenti, presenta una

decisa impennata: la crescita, a livello globale, è stimata del 270% entro il 2022 e si ritiene che il 100% dei veicoli sarà connesso entro il 2020 nelle maggiori economie europee, anche grazie all'effetto eCall, il dispositivo di chiamata d'emergenza che è in corso d'implementazione in tutti i paesi dell'Ue (dati Istat, Econometrica-Auto Aziendali Magazine).

Circa 200 sono stati i diversi modelli di autovetture dotate di sistemi di ultima generazione che i fleet manager hanno avuto a disposizione nel Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato al mondo della mobilità aziendale, lo scorso 12 aprile. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, è promossa da *Fleet Magazine*, con il patrocinio

dell'Osservatorio Top Thousand, composto da fleet e mobility manager di grandi aziende nazionali e multinazionali, e di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. Adaptive Cruise Control, Pedestrian Alert, Intelligent Speed Assist, Forward Collision Warning, Collision Avoidance System,

Automatic Parking e Hill Descent Control: queste le denominazioni dei dispositivi di assistenza che ormai consentono a un veicolo di mantenere velocità di crociera costante, avvertire il conducente della presenza di ostacoli improvvisi o della perdita di controllo, azionare i freni in caso di pericolo estremo, sostituirsi al guidatore per le manovre di parcheggio. Particolarmente apprezzati dai responsabili delle flotte, che ormai collocano stabilmente i sistemi di

assistenza alla guida e di miglioramento della sicurezza in testa alle preferenze degli equipaggiamenti per i veicoli aziendali. Su rettilinei e curvoni dell'autodromo di Vallelunga in prova c'è stata anche una vasta selezione di vetture elettriche, che i driver hanno poi potuto testare anche lungo un percorso stradale tradizionale, nei dintorni del circuito. Il canale flotte ormai ha consolidato la propria importanza nel mercato automobilistico e le case produttrici

riservano anteprime particolarmente interessanti ad appuntamenti di test drive come quello realizzato a Vallelunga. Diverse le anteprime che sono state presentate e rese disponibili per la prova nell'occasione: tra queste le nuove versioni di Volkswagen T-Cross, Toyota Prius, Mitsubishi Eclipse Cross diesel, Ford Mondeo Wagon Hybrid, Ford Focus Active, Range Rover Evoque, DS 3 Crossback, Kia Proceed, Peugeot 508 SW, Audi e-tron e Mercedes-Benz CLA Coupé. (riproduzione riservata)



La nuova Range Rover Evoque



La Ford Mondeo Station Wagon Hybrid

